

il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

IL REFERENDUM



Nuova Pescara, vota il 70% degli elettori A Spoltore vince il Sì

Per 220 voti passa la fusione con Pescara e Montesilvano
Costantini: «Comunque vada è un risultato straordinario»

Per 220 voti di differenza, gli spoltorese hanno detto sì alla Grande Pescara. Al referendum consultivo sull'istituzione del Comune Nuova Pescara, frutto dell'accorpamento amministrativo di Spoltore, Montesilvano e Pescara, hanno votato 10.127 cittadini su 15.515 aventi diritto al voto. Gli elettori spoltorese che hanno risposto sì alla Nuova Pescara sono stati 4.892, mentre i no sono stati 4.672. Il voto dei seggi rivela che la differenza l'hanno fatta i cittadini di Villa Raspa, che probabilmente già si sentono pescaresi. Esultano per la vittoria i comitati locali sostenitori della fusione dei tre Comuni, che nel corso della campagna referendaria, all'insegna dello slogan "diventiamo grandi", hanno promosso diverse iniziative di propaganda per spiegare, dal loro punto di vista, ai cittadini i vantaggi della soppressione dei tre enti e della nascita di un unico grande Comune, che avrebbe le carte in regola e le giuste caratteristiche per diventare un centro attrattivo di risorse economiche del medio Adriatico. I sostenitori della proposta tre Comuni in uno, un'idea lanciata dall'ex consigliere regionale Carlo Costantini (foto a destra), hanno convinto i cittadini puntando sull'abbattimento dei costi della politica: «Con la fusione dei tre Comuni», spiega Marco Di Marzio, coordinatore della campagna per il sì «possiamo tagliare oltre 100 poltrone e mettere fuori gioco una parte consistente di quelli che sino ad oggi si sono messi di traverso contro ogni possibile iniziativa di sviluppo del territorio. C'è la possibilità di recuperare, in 10 anni, 150 milioni di euro da destinare agli investimenti, all'occupazione o all'abbattimento delle tasse, una somma gigantesca. Con la fusione possiamo far nascere una grande metropoli per rendere il nostro sistema competitivo e



capace di attrarre gli investimenti che da tempo hanno abbandonato Pescara, a vantaggio di Bari ed Ancona».

Il lavoro dei comitati sarà d'ora in poi far sì che il nuovo governatore Luciano D'Alfonso e il consiglio comunale diano seguito all'indicazione arrivata dagli elettori. «Ci batteremo – conclude Di Marzio – affinché la volontà espressa dai cittadini

diventi realtà, si tratta di un'iniziativa al di là della politica e dei partiti». Contro il referendum si era pronunciato il consiglio comunale, quasi all'unanimità, che ha pure tentato un ricorso al Tar per impedire la consultazione, istanza rigettata dai giudici. Non è passato tra i cittadini il messaggio per il no dell'amministrazione, maggioranza e opposizione, dal Pd al M5S, che per una volta si sono uniti contro la Grande Pescara, senza successo. Ora bisogna attendere i risultati di Montesilvano e Pescara, ma comunque andrà a finire sarà un successo. Lo dice Carlo Costantini, promotore del Comitato referendum Nuova Pescara, che ieri davanti al dato dei 111.407 votanti ha sottolineato che «il 70% degli aventi diritto ha votato al Referendum sulla Nuova Pescara. Sia che vinca il sì, sia che vinca il no, è straordinario il fatto che per la prima volta in Abruzzo i cittadini abbiano avuto la possibilità di assegnare ai politici i compiti da portare a casa».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

(C) Il Messaggero S.p.A. - Tel. 0012750011 - P. 0525175115

ABRUZZO

4
2
,it

V.le

Per la Grande Pescara al voto il 70 per cento

IL REFERENDUM

PESCARA «In 111.407 (pari al 70 per cento degli aventi diritto) hanno votato al Referendum sulla Grande Pescara». Lo dichiara Carlo Costantini, ex deputato dell'Italia dei Valori, nonché presidente del Comitato promotore del Referendum sul progetto di fusione di Pescara, Montesilvano e Spoltore in un'unica municipalità in merito all'affluenza registrata nei tre comuni. «Sia che vinca il Sì, sia che vinca il No - ha aggiunto - è straordinario il fatto che per la prima volta in Abruzzo i cittadini abbiano avuto la possibilità di assegnare ai politici i

compiti da portare a casa. Personalmente rispetterò nel modo più assoluto la volontà popolare. E spero che tutti, vincitori e sconfitti, di destra e di sinistra, pescaresi o aquilani, facciano altrettanto». La consultazione referendaria interessava i soli cittadini dei comuni di Pescara (103.279 elettori), Montesilvano (41.333) e Spoltore (15.852). Questo era il quesito referendario: «Ritiene l'elettore che debba essere istituito il comune di Nuova Pescara, comprendente i Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore, che vengono contestualmente soppressi?».

A.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fusione «Nuova Pescara»: comunque vada sarà un successo

PESCARA È stato un successo il referendum consultivo per la costituzione della Nuova Pescara, il progetto che prevede la fusione tra i comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore. Complice il...

PESCARA È stato un successo il referendum consultivo per la costituzione della Nuova Pescara, il progetto che prevede la fusione tra i comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore. Complice il triplice appuntamento elettorale, per quanto riguarda i primi due centri, e il voto per le europee e le regionali, che ha chiamato alle urne Spoltore, la partecipazione è stata massiccia: nei tre comuni del Pescaraese hanno votato complessivamente 111.407 cittadini, su 160.464 aventi diritto, ovvero il 70% degli elettori. Soltanto nella tarda mattina di oggi, però, sarà possibile conoscere l'esito del voto. Lo spoglio, infatti, inizierà al termine degli scrutini per le regionali e le comunali. Appare scontato, ad ogni modo, che alla fine prevarranno i «sì» alla Nuova Pescara, visto che la città capoluogo, più propensa alla fusione, presenta il bacino elettorale di gran lunga più ampio. Inoltre, anche se nel caso specifico non era richiesto il raggiungimento del quorum, si suppone che i contrari abbiano preferito non votare, in modo da depotenziare il messaggio politico della consultazione. Il successo del referendum, ad ogni

modo, è soprattutto una vittoria di Carlo Costantini, ex parlamentare dell'Idv e presidente del Comitato promotore per la Nuova Pescara, il primo ad avanzare, già diversi anni addietro, il progetto relativo alla fusione. «Sia che vinca il sì, sia che vinca il no – dice Costantini – è straordinario il fatto che, per la prima volta in Abruzzo, i cittadini abbiano avuto la possibilità di assegnare ai politici i compiti da portare a casa». I della fusione tra i tre comuni già pregusta la vittoria e rivolge un messaggio ai nuovi amministratori, affinché l'orientamento degli elettori non resti lettera morta: «Personalmente rispetterò nel modo più assoluto la volontà popolare e spero che tutti, vincitori e sconfitti, di destra e di sinistra, pescaresi o aquilani, facciano altrettanto».

Nella città di Pescara, Costantini ha incassato l'appoggio del candidato di Ncd alla poltrona di sindaco, Guerino Testa e di altri esponenti politici, trasversali agli schieramenti politici. Il Pd, invece, è la forza che ha risposto all'appello con maggiore freddezza, soprattutto per evitare di entrare in conflitto con alcune sensibilità del partito, che a Spoltore e a Montesilvano vivono la prospettiva della fusione come una minaccia di annessione.

S.B.



Foto: BAT

[Altri articoli che parlano di...](#)

[Categorie \(1\)](#)

[Abruzzo](#)